



CITTA' DI ISPICA

**DISCORSO TENUTO DAL SINDACO
AVV. PIETRO RUSTICO
IN OCCASIONE DELLA FESTA
DELLE FORZE ARMATE E DELL'UNITA' NAZIONALE**

**ISPICA - 4 NOVEMBRE 2010
AUDITORIUM M. CROCIFISSA CURCIO**

Signor Presidente del Consiglio Comunale;

Autorità civili e militari;

Militari in servizio e in congedo;

Carissimi concittadini;

esattamente novantadue anni fa, il 4 novembre 1918, aveva termine il Primo Conflitto Mondiale, un evento che ha segnato in modo profondo e indelebile l'inizio del '900 e che ha determinato radicali mutamenti politici e sociali. La data, che celebra la fine vittoriosa della guerra, è divenuta la giornata dedicata alle Forze Armate. In questa giornata si intende ricordare, in special modo, tutti coloro che, anche giovanissimi, hanno sacrificato il bene supremo della vita per un ideale di Patria e di attaccamento al dovere: valori immutati nel tempo, per i militari di allora e quelli di oggi.

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale ha sentito il dovere di creare questa occasione d'incontro fra cittadini e Forze Armate per sottolineare e rinnovare il profondo legame che unisce la società italiana con gli uomini e le donne "con le stellette".

Il 4 novembre non è soltanto una giornata di celebrazione, ma deve essere soprattutto una giornata di ricordi: il ricordo dell'eroismo di coloro che combatterono in guerra e che fecero dell'Italia una nazione libera, indipendente e unita. Celebrazione e ricordi che si colorano quest'anno di un tricolore più vivido e forte, alla vigilia di uno storico ed importante appuntamento quale il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, che festeggeremo nel prossimo anno 2011. Un processo iniziato il 17 marzo 1861 con la proclamazione, a Torino, del Regno d'Italia e conclusosi con la fine della prima guerra

mondiale. Veniva così portato a compimento quell'ideale di Patria nato dalle menti di una sparuta ma illuminata minoranza, che ben comprese come i cittadini dei sette Stati, nei quali era allora divisa l'Italia, erano parte di una "nazione culturale" di antiche origini, una Nazione allora priva di forma politica, ma con una comune identità.

Oggi, alla vigilia del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, dobbiamo rinvigorire, specie nelle giovani generazioni, quel patrimonio di identità e di coesione nazionale che gli italiani hanno saputo costruire nel corso della loro storia, anche attraverso dolorose esperienze. Quale sindaco ho perciò voluto, già da quest'anno, costituire un "Comitato Comunale per le celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia" con lo scopo di promuovere, preparare ed attuare le manifestazioni atte a celebrare la ricorrenza. Celebrazione che non può prescindere dalla consapevolezza che le Forze Armate sono l'espressione migliore dell'unità nazionale e ci rappresentano tutti, sia quando concorrono a fronteggiare calamità naturali o a contribuire alla nostra sicurezza, sia quando, all'estero, sono impegnate a contrastare il terrorismo o a costruire un futuro di convivenza pacifica. Ecco perché tutti, ma in particolare i giovani, dobbiamo avvicinarci alle nostre Forze Armate e dividerne i valori, che sono gli stessi valori che devono animare ogni buon cittadino: il senso dello Stato, l'orgoglio dell'identità nazionale, l'amor di Patria.

Attraverso la loro storia potremo rivivere gli ideali dei protagonisti del nostro Risorgimento e del loro percorso unitario, che

ci ha portato fino al presente, trovando conferma di quanto profonde siano le nostre radici e di quanto forte sia la nostra identità.

Agli eroi - famosi o silenziosi - del Risorgimento e dei drammatici conflitti del Novecento va, oggi, il nostro grato e deferente pensiero: senza il loro sacrificio non potremmo celebrare questa Festa, senza i loro ideali la nostra Bandiera non sventolerebbe, senza la loro testimonianza non parleremmo di un'Italia e di un'Europa unite nella pace. Agli eroi di allora si unisce il drammatico sacrificio dei militari di oggi che, anche in questi anni e in questi giorni, hanno pagato con il bene supremo della vita il loro impegno e il loro giuramento di fedeltà alla Patria e alle libere Istituzioni. Alle loro famiglie e ai loro cari giunga il più riconoscente e commosso omaggio di tutta la cittadinanza ispicese. È grazie anche ad essi che i nostri militari - in Patria come fuori dei confini nazionali - sono ogni giorno i testimoni più credibili e veri del messaggio di capacità professionale, dedizione e spirito di sacrificio che caratterizza lo strumento militare. E proprio ai nostri uomini e donne che sono impegnati in teatri fuori dai confini nazionali per il mantenimento della pace e della stabilità va, oggi, il nostro particolare e affettuoso saluto.

Saluto, che diventa encomio e riconoscenza per i nostri concittadini che si sono impegnati o ancora oggi sono impegnati in missioni umanitarie e di pace all'estero e che con questa sobria, quanto significativa cerimonia vogliamo ringraziare e indicare come modelli di serietà, di professionalità, di altruismo e di coraggio. Il nostro pensiero oggi va anche ai tutti i soldati italiani che, obbedienti alla coscienza morale e civile, si sono fatti portatori di pace, di unità,

di libertà in altre nazioni, non ultima l'Afghanistan, dove ancora regnano violenza e disordine, pagando un prezzo troppo alto anche con il sacrificio della vita, pur di difendere questi valori e accendere questi ideali.

Un caloroso ringraziamento va, dunque, alle nostre Forze Armate che mettono professionalità, carattere, serietà al servizio della pace internazionale e della sicurezza interna con la consapevolezza che costruire con la pace è certamente più difficile che distruggere con la guerra.

VIVA L'ITALIA UNITA! VIVA LE FORZE ARMATE!